

Il dg dell'Atac: «Mi espongo ma sono solo»

Lo sfogo di Rettighieri: «Comune e Regione debbono aiutarci a rinnovare il parco mezzi»

«Mi sto esponendo perché ritengo giusto farlo, mi sento molto solo ma mi contraddistingue la forza d'animo», dice Marco Rettighieri, direttore generale di Atac, in una intervista a «Tele Radio più» per spiegare il processo di rinnovamento intrapreso nella municipalizzata dei trasporti. «Fino a poco tempo fa mi sentivo circondato dagli indiani, alcune persone sono state allontanate, altre sono state rimesse in luce perché lo meritavano. Ho anche ricevuto decine di messaggi che mi dicevano di andare avanti».

I problemi sul tavolo del dg sono tanti. Ad esempio l'evasione: «Il 25% degli utenti del trasporto pubblico di superficie e il 10% in metro non paga il biglietto. Ciò provoca un danno tra i 70 e gli 80 milioni di euro». Soluzioni? «Il bigliettaio a bordo, ma bisogna prima valutare il rapporto costi-benefici». Escluso il doppio ruolo per i conducenti: «È improponibile. Ci vorrebbero ore a fare un percorso da san Pietro a Termini, come quello della linea 64». Intanto, avanti con più controlli: «Sto ordinando ai dirigenti di andare a fare i verificatori. Anche io sono spesso in giro».

Poi c'è un lavoro da fare più in profondità: «A Roma c'è un senso civico veramente basso - accusa Rettighieri -. Ripariamo le macchine obliteratrici e quelle dei biglietti, ma le rompono in continuazione. A ciò si aggiungono i danni ai mezzi colpiti dai sassi e i corrimano divelti». Per rinnovare il parco

mezzi il dg chiede i finanziamenti di Comune e Regione. Anche ieri mattina forti ritardi si sono registrati sulla linea B della metro, tra Termini e Laurentina per un guasto.

Ma il fronte aperto più caldo è quello con i sindacati. «Mi stupisco - dice Rettighieri - di chi mi ha tacciato di comportamento anti-sindacale, ma io difendo il patrimonio aziendale che sono i lavoratori, per la maggior parte persone oneste». Una risposta arriva dai segretari generali regionali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti Eugenio Stanziale, Francesco Sorrentino e Simona Rossitto: «Le organizzazioni sindacali hanno denunciando la voracità che a stava trascinando Atac nella voragine. Per questo continueremo a chiedere incontri per ripristinare al più presto un giusto rapporto di collaborazione». «Assolutamente d'accordo con Rettighieri», si dicono Claudio Di Berardino, Paolo Terrinoni e Alberto Civica, segretari romani di Cgil, Cisl e Uil, che chiedono però al dg «di individuare, finalmente, le responsabilità del management».

E lo sciopero di lunedì scorso finisce al centro anche di uno scontro politico. Virginia Raggi, candidato sindaco di M5S, che parla di «coincidenza» per la protesta nelle ore della partita dell'Italia e dice che non è il momento di esprimere solidarietà a Rettighieri o di parlare della sua conferma finché non sarà eletta. Il senatore Pd Stefano Esposito la attacca: «Offende i romani per difendere lo sciopero sostenu-

to dal sindacato CambiaMenti vicina ai 5 stelle».

Sul tema si muove anche il sottosegretario alla Pubblica amministrazione, Angelo Rughetti: «Il tema delle assenze e degli scioperi proclamati il venerdì o quando c'è la partita è un problema serio, su cui dobbiamo intervenire».

Red. Cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

80

Milioni di euro
il danno per
i biglietti non
pagati su bus
e metro

Il progetto

«Sto valutando se reintrodurre il bigliettaio, valuto costi e benefici»